



COMUNE DI MODENA

N. 34/2020 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 21/12/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno ventuno del mese di dicembre (21/12/2020) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Assente
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Assente
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Assente
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza

Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Assente

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 34

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARCO FORGHIERI, FRANCHINI, LENZINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FASANO, CONNOLA, CIRELLI, MANICARDI, CARRIERO, REGGIANI (PD) AVENTE PER OGGETTO "ANALISI, PROPOSTE E VALUTAZIONI IN ORDINE AL SOSTEGNO E ALLA FLESSIBILITA' ORARIA DEI LAVORATORI IMPEGNATI NEL VOLONTARIATO. PROSPETTIVE PER UN IMPEGNO DEL COMUNE DI MODENA AL 'TAVOLO DELLA CRESCITA COMPETITIVA, SOSTENIBILE E SOLIDALE' "

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la parola per l'illustrazione della mozione prot. 43924 allegata al presente atto.

Il consigliere FORGHIERI: "Premesso che a cura dell'Assessorato alle Pari opportunità alla fine del mese di gennaio è stato presentato il progetto senza chiedere il permesso allo scopo di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e con tale progetto il Comune di Modena mette a disposizione un fondo di 40 mila euro per realizzare misure innovative di welfare aziendale e di sostegno al lavoro professionale femminile; che l'articolo 6-bis del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e successive modificazioni (che è, poi, il Codice del terzo settore) reca: I lavoratori subordinati che intendono svolgere attività di volontariato in un ente del terzo settore hanno diritto di usufruire delle forme di flessibilità di orario e di lavoro o delle turnazioni previste dai contratti o dagli accordi collettivi, compatibilmente con l'organizzazione aziendale;

Il recente dibattito in materia di riduzione di orario di lavoro scaturito dalla proposta avanzata nell'ambito politico finlandese (questo è un tema che, in realtà, era molto puntuale quando l'avevo presentato) ha generato una reviviscenza di interesse intorno all'argomento e tale proposta, in realtà, è stata decontestualizzata, travisata e, in parte, ritrattata da parte degli stessi soggetti proponenti;

Rilevato che il tessuto sociale modenese e il suo welfare poggiano le loro basi sul tempo dedicato al volontariato da tanti pensionati che hanno iniziato la loro attività al servizio degli altri quando questo era favorito da un'età pensionabile più bassa; che tale settore nella nostra Regione vanta un numero di associazioni che operano nel terzo settore molto al di sopra della media nazionale e nella Provincia di Modena, in particolare, queste sono presenti in una misura tripla rispetto alla Provincia di Bologna;

Ricordato ancora come in prospettiva l'aumento dell'età pensionabile gioco forza scoraggerà o renderà più difficoltosa l'attività dei soggetti interessati a partecipare a progetti di volontariato;

Ritenuta centrale per il mantenimento degli alti standard qualitativi di coesione sociale e buona manutenzione del territorio l'elevata presenza di cittadini attivi nel territorio modenese in affiancamento e a supporto dei soggetti più deboli che maggiormente necessitano di cure;

Il Consiglio Comunale di Modena invita il Sindaco a porre all'ordine del giorno delle prossime sedute del Tavolo della crescita competitiva, sostenibile e solidale l'approfondimento, insieme alle realtà ad esse aderenti, di strumenti incentivanti sia per le aziende che per i lavoratori, volti a favorire l'attivazione di quanto previsto dal Codice del terzo settore citato in premessa; a valutare in quella sede strumenti incentivanti che prevedono una riduzione oraria, sulla base di accordi volontari tra aziende, lavoratori e soggetto del terzo settore, a quei lavoratori che impegnino (*Parola/frase non comprensibile*) nel volontariato; a favorire lo studio e l'approfondimento di misure incentivanti che, nelle more dell'applicazione di quanto in oggetto, riconosca premialità alle imprese aderenti; a sviluppare nell'ambito del sovracitato Tavolo della crescita competitiva sostenibile e solidale, in accordo con gli attori a esso aderenti, la progettazione di misure incentivanti alla flessibilità, riduzione oraria, il telelavoro, la parità di salario quali misure utili a incentivare un maggiore impiego del tempo settimanale per se stessi e per gli altri, con la produzione di esternalità positive per tutto il tessuto sociale modenese; a intervenire nelle Commissioni consiliari competenti per approfondire insieme a esperti e parti interessate quanto espresso in narrativa al fine di presidiare l'evoluzione e l'iter dei passaggi sopra descritti."

Il PRESIDENTE: "Alla mozione era stato presentato un emendamento, protocollo generale n. 305622, ritirato, con protocollo generale n. 316257. Sono stati presentati, invece, altri due emendamenti, tutt'ora validi, tra virgolette. Andiamo in ordine. Il primo è l'emendamento protocollo generale n. 305636, presentato il 26 novembre scorso, a firma della consigliera Manenti, avente per oggetto: Emendamento alla mozione presentata dal consigliere Forghieri e altri in data 13 febbraio avente per oggetto "Analisi, proposte e valutazioni in ordine al sostegno e alla

flessibilità oraria dei lavoratori impegnati nel volontariato”, quindi era il numero due, ma, essendo stato presentato prima di quello che ha sostituito il numero uno, ha il protocollo generale più basso, quindi chiedo alla consigliera Manenti di incominciare da questo. Prego, consigliera Manenti."

La consigliera MANENTI: "Grazie, Presidente, spero di aver capito bene che cosa devo fare, cioè il 305622, come modificato."

Il PRESIDENTE: "No, l'altro."

La consigliera MANENTI: "Okay, scusate. Perfetto, mi è chiaro, cioè il 305636, quello non modificato. Sono veramente delle proposte di integrazione minime, sia la prima, quindi il numero 2, sia la seconda, che era l'ex numero 1.

La logica è questa: per questo emendamento nel dispositivo si aggiunge un cenno alle esperienze di volontariato che si potrebbero fare con i progetti PUC, collegati al reddito di cittadinanza, perché ci sembra un'innovazione che, nel riprendere in mano il terzo settore del volontariato, potrebbe essere utile.

In sostanza, la proposta di emendamento riguarda il dispositivo, quindi, con riguardo all'odg proposto, dopo "Invita il Sindaco", a seguito del capoverso che finisce con le imprese aderenti, sarebbe da aggiungere un altro impegno che recita "Sviluppare i progetti PUC anche in un'ottica di individuare e sperimentare attività di volontariato che possono svolgersi anche solo per un periodo definito di tempo". Questo è l'emendamento presentato con protocollo 305636."

Il PRESIDENTE: "Adesso le chiedo di presentare il protocollo generale n. 316260, depositato in data 10 dicembre, che sostituisce quello precedente rispetto alla stessa mozione. Prego, Consigliere."

La consigliera MANENTI: "L'emendamento riguarda, invece, la parte, come dire, narrativa, riguarda il Ritenuto, quindi, dopo "Ricordato", "Rilevato", "Ricordato ancora", "Ritenuto", ci sarebbe da ... un attimo perché qua ho perso i fogli, c'è un po' di confusione, era meglio prima. Eccolo qui. Dopo "Ritenuto che", la frase finisce con "maggiormente necessitano di cure", sarebbe da aggiungere una frase, un capoverso che recita: "La promozione del volontariato non debba avallare operazioni di sostituzione di risorse professionali e lavorative con i volontari". Questa è una specifica che in qualche modo immagino che anche i proponenti avessero dato per scontato, però forse giova ricordare tutte le volte che si parla di promozione del volontariato che la funzione del volontariato è sussidiaria e, quindi, bisogna forse fare attenzione sistematica al fatto che non si sostituiscono figure professionali e lavorative con il lavoro volontario, quindi anche questa era solo una specifica. Grazie."

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie, Presidente. In premessa dico che le precisazioni contenute negli emendamenti sono condivisibili. Lo spirito dell'ordine del giorno, effettivamente, era quello di provare tutti insieme a studiare le modalità per cui riusciamo a incentivare il disimpegno del volontariato, certamente non quella di andare a sostituire e togliere lavoro dipendente.

E' un po' datato l'ordine del giorno, ma credo che, in realtà, mai come in questo periodo sia attuale, nel senso che sicuramente anche dopo l'emergenza avremo forse ancora più bisogno per ricostruire il tanto che abbiamo lasciato indietro di queste forme di impegno da parte dei cittadini. Quando l'avevo pensato, l'avevo pensato a partire da un aneddoto che mi era stato raccontato da un dirigente modenese, esponente di questo mondo, quando aveva ricevuto una delegazione di Comuni veneti che non riuscivano a capire come riuscissimo a organizzare all'interno del nostro territorio una serie di servizi, anche ricreativi, allocati all'interno di una serie di poli sportivi e avevano chiesto una visita. Al termine della visita continuavano a non capire come con le nostre risorse

riuscissimo a mantenere così tante persone impegnate.

La precisazione del nostro capodelegazione modenese fu: "Non ci riusciremo neanche noi, queste persone sono tutte volontarie", alché lo stupore e l'obiezione era: "Noi probabilmente non riusciremo ad avere così tanti volontari nel nostro territorio." Da lì la riflessione, l'ho poi scritto nell'ordine del giorno: il fatto che a Modena diamo il triplo delle associazioni di volontariato rispetto alla provincia di Bologna dà il segno della tipicità e della particolarità del nostro territorio, certamente in positivo, e, allo stesso tempo, della difficoltà a garantire in prospettiva un serie, sicuramente, di servizi in un quadro di finanze pubbliche sempre più ridotte e di impegno che, certamente, gioco forza, verrà meno perché, chiaramente, il poter essere cittadini attivi quando si andava in pensione a una certa età è un conto, adesso è più difficile. Allora, gioco forza, nelle pieghe del tempo libero di chi è ancora in età lavorativa il trovare le risorse e gli incentivi per chi si impegna ancora in questo mondo credo sarà fondamentale per la tenuta di tante attività.

Pensare che questo avvenga a partire da – come posso dire – accordi o iniziative individuali è molto difficile. E' molto difficile anche pensare che in autonomia certe forme incentivanti possono essere fatte, allora penso che il Tavolo della crescita e tutte le istituzioni che a livello locale abbiamo e che si occupano di volontariato possono iniziare a ragionare perché pensare di mettere giù accordi che premiano, da un lato, le aziende, da un lato gli operatori impegnati in questo senso non è certamente immediato e banale, quindi lo spirito voleva essere proprio questo, garantire una risorsa di cui spesso nei nostri interventi andiamo orgogliosi nel nostro territorio e che per i tempi che stiamo vivendo certamente necessita di pensare anche a forme incoraggianti e incentivanti per continuare a garantirci queste possibilità negli anni a venire, in futuro e in una quantità maggiore. Ci sarà certamente bisogno di impegno maggiore in condizioni che, invece, tendono a scoraggiare l'impegno, quindi iniziare a interrogarci su questo. Questo era lo spirito della mozione."

Il consigliere BOSI: "Grazie, Presidente. Innanzitutto desidero ringraziare il consigliere Forghieri per la mozione presentata perché ci permette di affrontare il tema del volontariato e del terzo settore, che, a nostro avviso, svolge un ruolo cruciale nel nostro Paese, infatti tante sono le cooperative sociali e le associazioni di volontariato che, pur agendo in condizioni difficilissime, forniscono un contributo fondamentale per la tenuta sociale ed economica del nostro territorio, infatti il valore economico non risiede solo nell'impresa, ma anche nelle forme di dono, non caratterizzate da scambi, ma da gratuità.

In periodi come questi si scopre che organizzazioni fondate sul dono sono delle risorse imprescindibili per ogni ripresa, anche per la loro capacità di coinvolgimento delle persone che sono attratte dalla gratuità. A mio avviso, però, c'è un automatismo da scalzare nel modo in cui viene concepito il terzo settore in Italia. Questo, infatti, non è solo un mondo che eroga servizi, a volte erroneamente concepito come sub fornitore della Pubblica Amministrazione, è un mondo che incontra i bisogni, li accoglie, inventa soluzioni, accompagna le persone e costituisce un luogo in cui possono essere se stesse con le loro storie e le loro fragilità.

Proprio per questo riteniamo fondamentale ogni progetto e ogni legge che preveda forme di flessibilità di orari e di lavoro per chi svolge attività di volontariato. In conclusione, quindi, valutiamo positivamente la mozione presentata dal collega Forghieri e auspichiamo che si raggiungano in tempi brevi degli accordi, ovviamente su base volontaria, tra aziende e lavoratori per sostenere quegli stessi lavoratori che dedicano il loro tempo per aiutare gli altri. Nell'annunciare, quindi, il nostro voto favorevole alla mozione, desideriamo ringraziare di cuore tutti i nostri volontari perché grazie alla loro generosità rendono migliore la nostra società. Grazie."

Il consigliere ROSSINI: "Questa mozione non ci convince fino in fondo perché, innanzitutto, noi dobbiamo avere una questione ben presente, che è proprio la disposizione del

decreto del Testo Unico degli enti del terzo settore che è citata nella stessa mozione e che prevede chiaramente (lo rileggo, anche se l'abbiamo appena sentito, ma mi serve per avere chiaro quello che voglio esprimere): I lavoratori subordinati che intendono svolgere attività di volontariato in un ente del terzo settore hanno diritto di usufruire delle forme di flessibilità di orario e di lavoro o delle turnazioni previste dai contratti o dagli accordi collettivi, compatibilmente con l'organizzazione aziendale."

Qui bisogna che stiamo molto attenti, soprattutto in un momento come quello che stiamo vivendo. Noi abbiamo un decreto che ci dice già chi sono le persone competenti a decidere come organizzare la flessibilità dell'orario in materia di volontariato e queste organizzazioni sono: le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni dei lavoratori che insieme nella contrattazione collettiva, anche aziendale (quindi ci sono i vari livelli di contrattazione collettiva), in base alle esigenze di ogni singola azienda e alle singole realtà, stipulano accordi di primo e di secondo livello per disciplinare la flessibilità.

Il principio cardine, però, qui è quello che dicevamo, quindi compatibilmente con l'organizzazione aziendale. Che cosa significa? Significa che stiamo parlando di persone che svolgono la propria attività come lavoratori, presumibilmente subordinati, se si parla di contratti collettivi e di flessibilità di orario, all'interno di aziende e che, quindi, hanno come principale attività quella di lavoro che svolgono all'interno delle suddette aziende, che, quindi, hanno diritto, in base alla propria organizzazione aziendale, a capire come consentire questa forma di flessibilità.

Questo è un principio molto importante perché, se noi andiamo a inserire il Comune in questa dinamica, temo personalmente che si vada a complicare e influenzare molto questa dialettica tra datore di lavoro e dipendente con la mediazione delle associazioni datoriali e sindacali. Il principio di sussidiarietà, che, secondo me, viene interpretato male – scusate, lo devo dire - dal Comune di Modena, non vuol dire che il Comune deve entrare in tutte le dinamiche che attengono determinati mondi, significa che queste dinamiche devono essere lasciate funzionare perché qui abbiamo già dei corpi intermedi che devono essere lasciati liberi di lavorare in base alle esigenze delle aziende e dei lavoratori, quindi l'ingresso del Comune in questa dinamica la trovo veramente inopportuna. Mi era già capitato di dirlo su un'altra mozione, mi sembra del collega Reggiani.

Quello che, invece, il Comune di Modena dovrebbe fare e non fa (perché questa è la verità) è fare quello che può fare, che è, per esempio, mettere mano al Regolamento comunale per i rapporti con l'associazionismo, che risale al 1996. Noi abbiamo presentato un'interrogazione con risposta scritta in questo senso il 19 ottobre. Aspettiamo una risposta dall'assessore Pinelli, che ci ha promesso. Il Regolamento dei rapporti con l'associazionismo, che risale al 1996, va rivisto perché il Comune deve adeguarlo a una normativa con il terzo settore che prevede la coprogettazione con le associazioni, è qui che il Comune deve intervenire, dove può direttamente farlo, ma non andandosi a mettere come terzo soggetto tra corpi intermedi e persone che già svolgono un ruolo di definizione della flessibilità nell'ambito associazionistico.

Alla luce di questo, non posso esprimere voto negativo perché capisco la buona finalità della mozione, però non posso neanche esprimere voto favorevole, quindi il nostro voto sarà di astensione, anche sugli emendamenti. Grazie."

La consigliera FRANCHINI: "Grazie, Presidente. Grazie, ovviamente, al collega Forghieri che ha letto la mozione. Come effettivamente diceva lui, è un po' datata, me l'aveva sottoposta in fase di presentazione perché era un tema che anche a me premeva molto, però, in realtà, non è vero che non sia attuale. Anzi, in realtà abbiamo approvato nel Consiglio precedente, nel Consiglio scorso, una delibera per sostenere anche le imprese, le associazioni del terzo settore, quindi penso che sia assolutamente attuale.

Cerco di rispondere anche alla consigliera Rossini, se ho capito bene il tema. In realtà,

questo documento aveva come obiettivo proprio quello di sensibilizzare e portare di nuovo al Tavolo della crescita sostenibile a cui partecipano tutte le associazioni di categoria e del terzo settore un tema estremamente importante.

E' vero, Modena ha un numero di associazioni decisamente più numeroso rispetto alle altre province, ha sempre sostenuto il suo welfare sul lavoro volontario di tantissimi cittadini. Allo stesso tempo, c'è stata anche un'evoluzione dei tempi. Vediamo come alcune associazioni stiano soffrendo anche perché, in presenza di turnover o di cambi di Presidenti, si trovano in estrema difficoltà.

Questa situazione ci pone davanti a una nuova riflessione sul tema del volontariato e dell'associazionismo, quindi forse questo è anche il momento giusto per sottoporre questo tema a un tavolo che, ovviamente, non vede noi come unici protagonisti, ma vede tutte le associazioni di categoria, tutte le associazioni che rappresentano il terzo settore, in maniera tale che insieme si possa capire quali possono essere le soluzioni migliori per – come avete già detto tutti voi – sostenere il volontariato, fare sì che, nonostante l'età pensionabile si stia prolungando e posticipando e si ha comunque la possibilità di mantenere un elevato numero di persone che si affacciano e continuano a fare volontariato nella nostra città, si affronti il tema del volontariato non come sostitutivo del lavoro, come diceva anche quell'emendamento della consigliera Manenti. Il volontariato è una cosa e il lavoro è un'altra, quindi non deve essere una forma di sfruttamento del lavoro o dell'attività delle persone.

Credo, quindi, che questo documento, in realtà, vada abbastanza in linea con quello che stava anche chiedendo, nel senso che, ponendo davanti tutti gli attori, ci riporta a fare una riflessione su quale, effettivamente, può essere una strada compatibile, sono d'accordo, con l'Organizzazione del lavoro perché, sicuramente, nel momento in cui c'è stata l'esigenza, anche per le nostre imprese, di provare a immaginare una modalità di lavoro flessibile o di telelavoro, abbiamo visto che non tutte le nostre imprese erano già pronte. C'è stato un passaggio abbastanza lento o, comunque, progressivo.

Da questo punto di vista c'è anche da dire che oggi possiamo anche vantare una cultura delle nostre imprese diversa rispetto a questo tema, al tema della flessibilità, al tema dello smart working, al tema della flessibilità oraria, quindi può anche essere che questo sia il momento giusto per trovare un tavolo che abbia anche degli strumenti concreti da offrire alle imprese per rispondere, ovviamente, a un'esigenza diversa.

Detto questo, ovviamente mi trovo estremamente favorevole, anche a fronte del fatto che da anni sia la Regione sia il Comune promuovono un premio anche destinato alle imprese, come innovatori responsabili, quindi innovazione sociale di impresa. Ritengo, quindi, che, ovviamente, sia importante che questo tema debba per forza passare da un dialogo condiviso tra l'Amministrazione, tra le imprese del suo territorio e i suoi cittadini, nel senso che tutti in questo momento stiamo andando nella stessa direzione, quindi cercare di creare una comunità che abbia valori condivisi e, inevitabilmente, se non sono condivisi da entrambe le parti, difficilmente si potrà arrivare a un accordo sostenibile da parte del lavoratore come da parte delle imprese.

Benissimo ciò che chiede il documento, spero davvero che si arrivi a trovare forme sempre più condivise, anche forme innovative che, probabilmente, ancora non abbiamo sperimentato, ma che permettano al volontariato che ha reso grande il tessuto della nostra città di continuare a includere sempre più persone e, come diceva anche il consigliere Bosi, il volontariato ha una duplice finalità: aiuta le persone che le associazioni aiutano, ma aiuta e dà valore all'attività delle persone che svolgono il volontariato stesso. Ovviamente il mio sostegno alla mozione è pieno e spero, onestamente, che si riescano a trovare i momenti giusti per portare al tavolo questa discussione."

Il consigliere TRIANNI: "Grazie, Presidente. Preannuncio che ho individuato un tema un po' più ampio rispetto a quello più puntuale della mozione perché, come accade spesso, ci troviamo a discutere di una mozione con richieste puntuali, ma che richiama temi anche più ampi, quindi io avrò un intervento (*Parola/frase non comprensibile*) tangenziale.

Temi ben più ampi, tra gli altri, la riduzione dell'orario lavorativo senza una penalizzazione salariale, che è un argomento dibattuto da molti anni. Diciamo che ci sono numerose ricerche e sperimentazioni, che sono tutt'ora in corso, nella speranza, almeno per quello che mi riguarda, di dimostrare che sia una linea percorribile in futuro e non un'utopia, anche perché ne conseguirebbero molti benefici.

Diciamo che, oltre allo storico slogan "Lavorare meno, lavorare tutti" che consentirebbe a una più ampia platea di avere un lavoro dignitoso e contrastare la povertà, c'è senza dubbio anche la possibilità di aumentare il tempo da dedicare ai propri interessi, siano essi culturali, famigliari, sportivi o, come in questo caso, associativi, favorendo il benessere e, in definitiva, la salute.

L'unico rammarico personale è che gli studi di cui ho letto hanno sempre cercato di dimostrare l'eventuale efficacia di tali provvedimenti sotto l'aspetto della produttività e non in chiave salutistica.

Sono certo (dato anche il momento storico, che sia chiaro a tutti) che sia un errore non considerare la salute come indicatore primario in un modello sostenibile. Il Comune di Modena, ovviamente, non può farsi carico di un cambiamento così netto. Tuttavia, può e deve sostenere iniziative proiettate verso questo modello.

Quello di cui dubitiamo oggi potrà sembrare un piccolo accorgimento, se ragionato su un quadro globale, ma questa è una grande valenza riportata alla dimensione locale. Ragionare su queste agevolazioni rispetto ai lavoratori che operano anche nel terzo settore e che, quindi, alimentano il welfare cittadino mi sembra una scelta opportuna, ma attenzione a non fossilizzarsi in una logica di produttività. Ragionando in termini salutistici, infatti, auspicherei che fosse l'apertura di una riflessione rispetto all'estensione di tali benefici anche da altre categorie.

Chiaramente, come sottolineato anche nei (*Parola/frase non comprensibile*) della mozione, è fondamentale che i percorsi di questo tipo si costruiscano di concerto con le parti sociali e attraverso la discussione all'interno del Tavolo della crescita competitiva, sostenibile e solidale. Grazie."

La consigliera AIME: "Grazie, Presidente. L'intervento è intanto per anticipare il nostro voto a favore sia dei due emendamenti che della mozione con alcune puntualizzazioni. Noi voteremo a favore della mozione perché parla di un percorso e non mette niente di prescrittivo e vincolante, quindi siamo sicuramente favorevoli ad andare a un approfondimento a un tavolo che possa rendere più evidente quali possano essere le criticità di un progetto del genere, ma anche, sicuramente, i benefici.

Quello che mi lascia sempre un po' perplessa è questo: con la riforma del terzo settore si è teso a mettere in un unico contenitore quelle che una volta avevano maggiori differenziazioni, ossia le associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni sportive dilettantistiche, poi ci sono le cooperative sociali che sono soggetti che operano in maniera molto, molto diversa e con finalità differenti e strumenti differenti.

Quando si dice "Il lavoratore che mette parte del suo tempo a disposizione del terzo settore" non è il lavoratore che mette a disposizione di un'associazione di volontariato, quindi un no profit totale, perché noi sappiamo, ad esempio, che c'è molta differenza tra un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. E' vero che nessuna può redistribuire degli

utili ai propri soci, ma è anche vero che nella promozione sociale ci sono anche tante persone che lavorano retribuite, mentre, invece, nel volontariato ci sono delle norme anche più stringenti, per cui voi sapete che non si può neanche offrire un caffè, teoricamente, a un volontario perché si configura come distribuzione di un utile. Così estremizzo, ma realmente è così, se parlate anche con l'avvocato del Centro servizi volontariato. Non si può neanche fare un regalo di Natale in un'associazione di volontariato a un volontario che ha collaborato perché si configurerebbe come una retribuzione o una distribuzione di utili, mentre invece questo in una situazione di promozione sociale, ad esempio, è assolutamente permesso.

La nuova legge, quindi, mettendo tutto assieme, secondo me ha creato un po' di confusione che nell'occasione di andare a verificare una cosa così importante, come può essere quella di avere aziende che concedono una riduzione oraria ai lavoratori che possono usufruire di una riduzione oraria, di smart working o di condizioni particolari perché fanno volontariato, è molto importante, secondo me, capire che tipo di volontariato, il che vuol dire con quale tipo di associazione sia fatto e reso il volontariato, perché c'è anche tanto nel mondo del terzo settore che è quasi un profit a condizioni un po' agevolate. Questo è da capire e sempre da tenere monitorato. Grazie."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. A quanto detto dal consigliere Bosi, che sottoscrivo, aggiungo che ritengo di sostenere anche le proposte di emendamento proposte dal Movimento 5 Stelle, in particolare nel punto in cui si propone la possibilità di integrare nelle attività di volontariato coloro che usufruiscono del reddito di cittadinanza.

Questo può portare a due vantaggi, uno diretto alla società per la loro opera, oltre al fatto che ciò configura un modo di restituire anche una dignità ai percettori del reddito di cittadinanza e, magari, predisporli a una nuova occupazione in quello specifico ambito nel momento in cui questo reddito non ci fosse più o non ci fossero più le caratteristiche e condizioni per averlo.

Inoltre, direi che il discorso del volontariato potrebbe essere oggi ancora più attuale perché, considerando che molti lavoratori oggi si trovano a fare Home Working, potrebbe essere un modo più appetibile per uscire di casa e sentirsi di nuovo operativi al di fuori della propria abitazione. Io, infatti, faccio fatica a parlare di smart working, io oggi parlo di home working perché oggi ci vogliono sempre più confinare nelle nostre abitazioni.

Io credo che si potrebbe cercare di individuare forme e modalità più facili per le imprese e le attività private. Io, ad esempio, sono diversi decenni che svolgo attività di volontariato, ma, volendo fare tutto a mie spese, cercando di non pesare su nessuno, mi sono trovato di fronte spesso a delle difficoltà burocratiche che ho davvero trovato insormontabili, quindi bisognerebbe veramente trovare delle facilitazioni in modo che chi ha la propensione a svolgere queste attività sia messo nelle condizioni di farle e farle, soprattutto, in modo regolare, cioè non trovarsi che per fare delle attività di volontariato uno debba andare al di fuori delle regole. Grazie."

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 305636, riportato in allegato al presente atto, presentato dalla consigliera Manenti alla mozione prot. 43924, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 2: i consiglieri Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Fasano, Guadagnini, Prampolini, Santoro, Tripi ed il Sindaco Muzzarelli

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 316260, riportato in allegato al presente atto, presentato dalla consigliera Manenti alla mozione prot. 43924, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 2: i consiglieri Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Fasano, Guadagnini, Prampolini, Santoro, Tripi ed il Sindaco Muzzarelli

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, la sotto riportata Mozione così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 2: i consiglieri Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Fasano, Guadagnini, Prampolini, Santoro, ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

“““ PREMESSO

Che a cura dell'assessorato alle pari opportunità, alla fine del mese di gennaio è stato presentato il progetto “Senza chiedere permesso”, allo scopo di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Con tale progetto il Comune di Modena mette a disposizione un fondo di 40 mila euro per realizzare misure innovative di welfare aziendale e di sostegno al lavoro professionale femminile.

Che l'articolo 6-bis. Del Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii. (codice del terzo settore) reca: “I lavoratori subordinati che intendano svolgere attività di volontariato in un ente del Terzo settore hanno diritto di usufruire delle forme di flessibilità di orario di lavoro o delle turnazioni previste dai contratti o dagli accordi collettivi, compatibilmente con l'organizzazione aziendale”.

Che il recente dibattito in materia di riduzioni di orario di lavoro scaturito dalla proposta avanzata nell'ambito politico finlandese ha generato una riviscenza di interesse intorno all'argomento.

RICORDATO

Che tale proposta in realtà è stata decontestualizzata, travisata e in parte ritrattata da parte degli stessi soggetti proponenti.

RILEVATO

Che il tessuto sociale modenese e il suo welfare poggiano le loro basi, sul tempo dedicato al volontariato da tanti pensionati che hanno iniziato la loro attività al servizio degli altri quando questo era favorito da un'età pensionabile più bassa.

Che tale settore nella nostra regione vanta un numero di associazioni che operano nel terzo settore molto al di sopra della media nazionale e nella provincia di Modena in particolare queste sono presenti in misura tripla rispetto alla provincia di Bologna.

RICORDATO ANCORA

Come in prospettiva l'aumento dell'età pensionabile, giocoforza scoraggerà o renderà più difficoltosa l'attività dei soggetti interessati a partecipare a progetti di volontariato.

RITENUTO

- Centrale per il mantenimento degli alti standard qualitativi, di coesione sociale e di buona manutenzione del territorio l'elevata presenza di cittadini attivi nel mondo territoriale in affiancamento e a supporto dei soggetti più deboli che maggiormente necessitano di cure;

- Che la promozione del volontariato non debba avvallare operazioni di sostituzione di risorse professionali e lavorative con i volontari;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA, INVITA IL SINDACO:

A porre all'ordine del giorno delle prossime sedute del tavolo della crescita competitiva, sostenibile e solidale l'approfondimento insieme alle realtà ad essa aderenti di strumenti incentivanti sia per le aziende che per i lavoratori volti a favorire l'attivazione di quanto previsto dal codice del terzo settore citato in premessa.

A valutare in quella sede strumenti incentivanti che prevedano una riduzione oraria sulla base di accordi volontari fra aziende, lavoratori e soggetti del terzo settore a quei lavoratori che impegnino parte di essa nell'impegno nel volontariato.

A favorire lo studio e l'approfondimento di misure incentivanti che nelle more dell'applicazione di quanto in oggetto riconosca premialità alle imprese aderenti.

A sviluppare i progetti PUC anche in un'ottica di individuare e sperimentare attività di volontariato che possano svolgersi anche solo per un periodo definito di tempo;

A sviluppare nell'ambito del sopracitato tavolo della crescita competitiva, sostenibile e solidale in accordo con gli attori ad esso aderenti la progettazione di misure incentivanti alla flessibilità, riduzione oraria, al telelavoro a parità di salario quali misure utili ad incentivare un maggior impiego del tempo settimanale per sé stessi e per gli altri con la produzione di esternalità positive per tutto il tessuto sociale modenese.;

A intervenire nelle Commissioni consiliari competenti per approfondire insieme ad esperti e alle parti interessate quanto esposto in narrativa e al fine di presidiare l'evoluzione e l'iter dei passaggi sopradescritti. ””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

CONSIGLIO COMUNALE

Gruppo Consigliare del Partito Democratico

PROTOCOLLO GENERALE n° 43924 del 13/02/2020

Modena, 13 febbraio 2020

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

MOZIONE

Oggetto: *Analisi, proposte e valutazioni in ordine al sostegno e alla flessibilità oraria dei lavoratori impegnati nel volontariato. Prospettive per un impegno del Comune di Modena al “tavolo della crescita competitiva, sostenibile e solidale”.*

PREMESSO

Che a cura dell'assessorato alle pari opportunità, alla fine del mese di gennaio è stato presentato il progetto “Senza chiedere permesso”, allo scopo di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Con tale progetto il Comune di Modena mette a disposizione un fondo di 40 mila euro per realizzare misure innovative di welfare aziendale e di sostegno al lavoro professionale femminile

Che l'articolo 6-bis. Del [Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii.](#) (codice del terzo settore) reca: “*I lavoratori subordinati che intendano svolgere attività di volontariato in un ente del Terzo settore hanno diritto di usufruire delle forme di flessibilità di orario di lavoro o delle turnazioni previste dai contratti o dagli accordi collettivi, compatibilmente con l'organizzazione aziendale*”.

Che il recente dibattito in materia di riduzioni di orario di lavoro scaturito dalla proposta avanzata nell'ambito politico finlandese ha generato una riviscenza di interesse intorno all'argomento.

RICORDATO

Che tale proposta in realtà è stata decontestualizzata, travisata e in parte ritrattata da parte degli stessi soggetti proponenti.

RILEVATO

Che il tessuto sociale modenese e il suo welfare poggiano le loro basi, sul tempo dedicato al volontariato da tanti pensionati che hanno iniziato la loro attività al servizio degli altri quando questo era favorito da un'età pensionabile più bassa.

Che tale settore nella nostra regione vanta un numero di associazioni che operano nel terzo settore molto al di sopra della media nazionale e nella provincia di Modena in particolare queste sono presenti in misura tripla rispetto alla provincia di Bologna.

RICORDATO ANCORA

Come in prospettiva l'aumento dell'età pensionabile, giocoforza scoraggerà o renderà più difficoltosa l'attività dei soggetti interessati a partecipare a progetti di volontariato.

RITENUTA

Centrale per il mantenimento degli alti standard qualitativi, di coesione sociale e di buona manutenzione del territorio l'elevata presenza di cittadini attivi nel mondo territoriale in affiancamento e a supporto dei soggetti più deboli che maggiormente necessitano di cure.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA, INVITA IL SINDACO:

A porre all'ordine del giorno delle prossime sedute del tavolo della crescita competitiva, sostenibile e solidale l'approfondimento insieme alle realtà ad essa aderenti di strumenti incentivanti sia per le aziende che per i lavoratori volti a favorire l'attivazione di quanto previsto dal codice del terzo settore citato in premessa.

A valutare in quella sede strumenti incentivanti che prevedano una riduzione oraria sulla base di accordi volontari fra aziende, lavoratori e soggetti del terzo settore a quei lavoratori che impegnino parte di essa nell'impegno nel volontariato.

A favorire lo studio e l'approfondimento di misure incentivanti che nelle more dell'applicazione di quanto in oggetto riconosca premialità alle imprese aderenti.

A sviluppare nell'ambito del sopracitato *tavolo della crescita competitiva, sostenibile e solidale* in accordo con gli attori ad esso aderenti la progettazione di misure incentivanti alla flessibilità, riduzione oraria, al telelavoro a parità di salario quali misure utili ad incentivare un maggior impiego del tempo settimanale per sé stessi e per gli altri con la produzione di esternalità positive per tutto il tessuto sociale modenese.;

A intervenire nelle Commissioni consiliari competenti per approfondire insieme ad esperti e alle parti interessate quanto esposto in narrativa e al fine di presidiare l'evoluzione e l'iter dei passaggi sopradescritti.

Marco Forghieri

Franchini Ilaria
Lenzini Diego
Antonio Carpentieri
Venturelli Federica
Fasano Tommaso
Connola Lucia
Cirelli Alberto
Manicardi Stefano
Carriero Vincenza
Reggiani Vittorio



Comune di Modena
GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

PROTOCOLLO GENERALE n° 305622 del 26/11/2020
(P.E.C.)

Al Presidente del Consiglio Comunale Fabio
Poggi
Ai Consiglieri Comunali del Comune di Modena

e P.C.

Al Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli
Alla Giunta del Comune di Modena

Modena, 26 novembre 2020

EMENDAMENTO

Oggetto: Emendamento n. 1 alla Mozione presentata dal Consigliere Forghieri e altri in data 13/02/2020 avente per oggetto “Analisi, proposte e valutazioni in ordine al sostegno e alla flessibilità oraria dei lavoratori impegnati nel volontariato” (prot. Gen. 2020 / 43924)

Con riguardo all’ODG proposto, si propone la seguente modifica:

Al punto “Ritenuto che” dopo “... maggiormente necessitano di cure” *aggiungere:*

un capoverso “- la promozione del volontariato non debba avvallare operazioni di sostituzione di risorse professionali e lavorative con i volontari”

un ulteriore capoverso “- la riduzione dell’orario di lavoro più in generale è da promuovere nell’ottica di favorire una maggiore occupazione soprattutto giovanile”

Enrica Manenti

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



Comune di Modena
GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

PROTOCOLLO GENERALE n° 305636 del 26/11/2020
(P.E.C.)

Al Presidente del Consiglio Comunale Fabio
Poggi
Ai Consiglieri Comunali del Comune di Modena

e P.C.

Al Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli
Alla Giunta del Comune di Modena

Modena, 26 novembre 2020

EMENDAMENTO

Oggetto: emendamento n.2 alla Mozione presentata dal Consigliere Forghieri e altri in data 13/02/2020 avente per oggetto “Analisi, proposte e valutazioni in ordine al sostegno e alla flessibilità oraria dei lavoratori impegnati nel volontariato” (prot. Gen. 2020 / 43924)

Con riguardo all’ODG proposto, si propone la seguente modifica:

Al punto “Invita il Sindaco”

dopo “alle imprese aderenti” *aggiungere* un capoverso

“- sviluppare i progetti PUC anche in un’ottica di individuare e sperimentare attività di volontariato che possano svolgersi anche solo per un periodo definito di tempo”

Enrica Manenti

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



Comune di Modena
GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

PROTOCOLLO GENERALE n° 316260 del 10/12/2020
(P.E.C.)

Al Presidente del Consiglio Comunale Fabio Poggi
Ai Consiglieri Comunali del Comune di Modena

e P.C.

Al Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli
Alla Giunta del Comune di Modena

Modena, 10 dicembre 2020

EMENDAMENTO

Oggetto: emendamento n. 1 alla Mozione presentata dal Consigliere Forghieri e altri in data 13/02/2020 avente per oggetto “Analisi, proposte e valutazioni in ordine al sostegno e alla flessibilità oraria dei lavoratori impegnati nel volontariato” (prot. Gen. 2020 / 43924)

Con riguardo all’ODG proposto, si propone la seguente modifica :

Al punto “Ritenuto che” dopo “ ... maggiormente necessitano di cure” *aggiungere* :

un capoverso “- la promozione del volontariato non debba avvallare operazioni di sostituzione di risorse professionali e lavorative con i volontari”

Enrica Manenti

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 34 del 21/12/2020

OGGETTO : MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARCO FORGHIERI, FRANCHINI, LENZINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FASANO, CONNOLA, CIRELLI, MANICARDI, CARRIERO, REGGIANI (PD) AVENTE PER OGGETTO "ANALISI, PROPOSTE E VALUTAZIONI IN ORDINE AL SOSTEGNO E ALLA FLESSIBILITA' ORARIA DEI LAVORATORI IMPEGNATI NEL VOLONTARIATO. PROSPETTIVE PER UN IMPEGNO DEL COMUNE DI MODENA AL 'TAVOLO DELLA CRESCITA COMPETITIVA, SOSTENIBILE E SOLIDALE' "

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 28/01/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 08/02/2021

Modena li, 16/02/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**



COMUNE DI MODENA